

Fino a 95 milioni di poveri in più nel mondo quest'anno. Le stime della Banca Mondiale

diogeneonline.info/fino-a-95-milioni-di-poveri-in-piu-nel-mondo-questanno-le-stime-della-banca-mondiale/

7 ottobre 2022



by David Feltkamp

Secondo la Banca Mondiale, la principale organizzazione internazionale per il sostegno allo sviluppo e la riduzione della povertà, è sempre più lontano l'obiettivo 2030 "zero indigenza". L'epidemia di Covid-19 e l'invasione russa dell'Ucraina hanno provocato un tragico record. Quello del numero dei nuovi poveri su scala mondiale dal 1990. Ciò allontana di fatto il raggiungimento dell'obiettivo del suo sradicamento entro il 2030. Cioè la soglia temporale stabilita dall'Onu fra gli "obiettivi di sviluppo sostenibili"

Per quasi 25 anni, il numero di persone che vivono in condizioni di povertà estrema – con meno di 2,15 dollari a persona al giorno – è stato in costante calo. Ma la tendenza si è interrotta nel 2020, quando la povertà è aumentata a causa dell'interruzione causata dalla crisi del COVID-19 combinata con gli effetti del conflitto e del cambiamento climatico, che avevano già rallentato la riduzione della povertà.

La diminuzione del reddito, la perdita di posti di lavoro e le interruzioni del lavoro durante la pandemia sono stati particolarmente dannosi per le famiglie povere. Le donne, i giovani e i lavoratori a basso salario e informali, in particolare quelli che vivono nelle aree

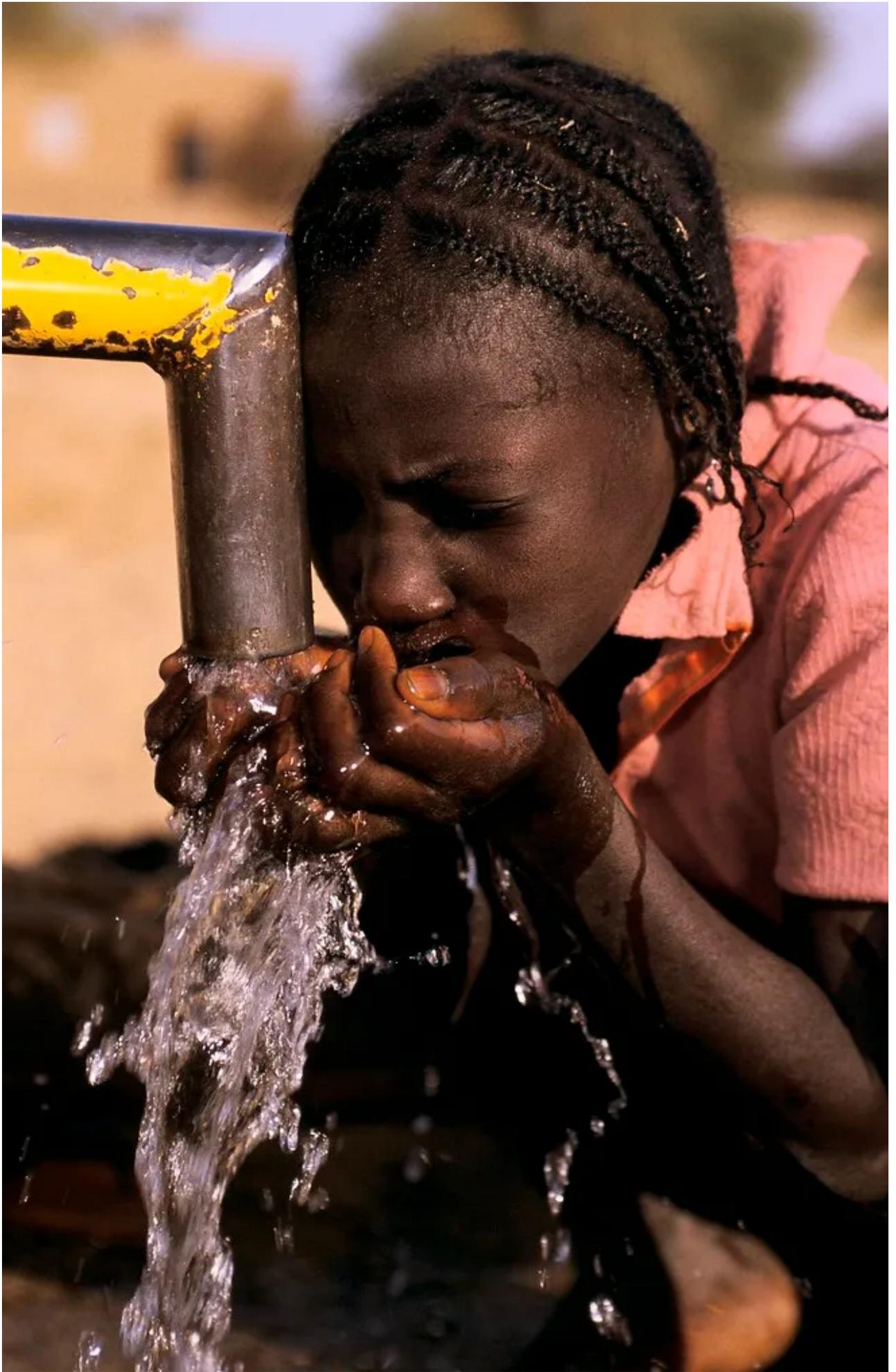
urbane, sono stati tra i più colpiti. La disuguaglianza è aumentata sia all'interno dei paesi che tra paesi, con impatti a lungo termine sull'accesso alle opportunità e alla mobilità sociale.

Sebbene la povertà globale abbia ripreso più recentemente la sua traiettoria discendente pre-pandemia, nel 2022 tra 75 milioni e 95 milioni di persone in più potrebbero vivere in condizioni di povertà estrema rispetto alle proiezioni pre-COVID-19, a causa degli effetti persistenti della pandemia, della guerra in Ucraina e aumento dell'inflazione.

L'inflazione alimentare può avere un impatto particolarmente devastante sulle famiglie povere. Una persona tipica in un paese a basso reddito spende circa due terzi delle proprie risorse per il cibo, mentre la stessa cifra per la persona tipica in un paese ad alto reddito è più vicina al 25%.

I governi spesso possono mitigare l'impatto dell'aumento dell'inflazione sulle famiglie povere attraverso politiche di protezione sociale. Tuttavia, in modo leggermente diverso dai precedenti periodi di elevata inflazione dei prezzi alimentari, le finanze pubbliche sono state esaurite a causa di varie misure fiscali adottate durante la crisi del COVID-19. Per le economie ancora in preda alla pandemia, le pressioni inflazionistiche non avrebbero potuto arrivare in un momento peggiore.

La ricerca della Banca Mondiale suggerisce che gli effetti delle crisi attuali si faranno quasi certamente sentire nella maggior parte dei paesi fino al 2030. In queste condizioni, l'obiettivo di portare il tasso di povertà assoluta globale a meno del 3% entro il 2030, che era già a rischio prima della pandemia, è ora irraggiungibile a meno che i paesi non intraprendano un'azione politica rapida, significativa e sostanziale.



by World Bank Photo Collection